

1^a aprile 2004 – Le Regioni, attraverso un comunicato ufficiale della Conferenza dei Presidenti, confermano l'interruzione del confronto con il Governo nelle sedi istituzionali poiché non è stata data risposta alle gravi questioni finanziarie portate all'attenzione dell'Esecutivo durante l'incontro con il Presidente del Consiglio del 29 gennaio.

La Presidenza della Repubblica rende noto che il Presidente della Repubblica «ha richiesto al Ministro della Giustizia con lettera del 30 marzo, il fascicolo concernente l'istruttoria condotta sulle istanze di grazia presentate da Ovidio Bompressi, al fine di poter procedere ad una approfondita valutazione del caso. Tenuto conto che la posizione processuale di Bompressi è connessa a quella di Adriano Sofri, il Presidente Ciampi ha anche chiesto di conoscere se siano state svolte sul punto attività istruttorie: in caso affermativo, per ottenere l'invio del relativo fascicolo; in caso negativo, per invitare il Ministro Castelli ad aprire la procedura prevista dall'art. 681 c.p.p.».

2 aprile – Nella tradizionale conferenza stampa annuale (ripristinata dopo un anno di sospensione), il Presidente della Corte costituzionale, Gustavo Zagrebelsky evidenzia come, dopo la riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, la Consulta sia stata chiamata ad «una funzione di supplenza non richiesta e non gradita, per cui non dispone di strumenti necessari» La Corte rischierebbe così di trasformarsi da organo di tutela dei diritti in organo regolatore delle competenze tra Stato-Regioni.

Il Presidente Berlusconi riferisce al Consiglio dei Ministri il proprio intendimento di conferire al vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, una specifica delega di funzioni relativa alla promozione ed al coordinamento delle politiche di prevenzione, monitoraggio e contrasto della diffusione delle tossicodipendenze e delle alcoolodipendenze.

7 aprile – Dopo la Camera, anche l'Assemblea del delibera di limitare alle sole parti del provvedimento interessate dal messaggio di rinvio alle Camere del Capo dello Stato, l'esame del cosiddetto disegno di legge Gasparri, in materia di assetto del sistema radiotelevisivo (AS 2175-B/bis).

La Camera approva, in prima lettura, il disegno di legge di attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2002, che istituisce Eurojust, per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità (AC4293).

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi approva due documenti sulla comunicazione politica, i messaggi autogestiti, l'informazione e le tribune RAI in vista della campagna elettorale per le elezioni europee, amministrative e regionali.

Inizia, presso la Commissione Affari Costituzionali, l'esame del ddl di revisione costituzionale, già approvato in prima lettura dal Senato (A.C.4874).

9 aprile – Viene pubblicata la legge n. 90 che reca norme in materia di elezioni dei membri del Parlamento europeo ed altre disposizioni relative alle elezioni da svolgersi nell'anno 2004. La legge introduce nuove fattispecie di incompatibilità con le cariche elettive regionali e locali, disposizioni per favorire le pari opportunità fra i due sessi nelle candidature, prevede l'esenzione dalle sottoscrizioni per partiti e gruppi che abbiano un eletto in Parlamento, fissa a tre il numero delle preferenze che possono essere espresse

14 aprile – Il Presidente della Repubblica presiede il Consiglio supremo di difesa. Nel corso della riunione sono stati esaminati i programmi per la struttura operativa futura delle Forze Armate nel quadro dell'evoluzione della PESD e della NATO. Il Consiglio ha esaminato i recenti sviluppi della situazione in Iraq nel più ampio quadro della lotta al terrorismo internazionale, e nel rispetto delle linee d'azione della missione italiana in Iraq, esposte dal Governo nel Consiglio Supremo di Difesa del 19 marzo 2003 e discusse e approvate poi dal Parlamento il 15 aprile 2003.

16 aprile – La Corte costituzionale deposita la sentenza n. 120, con cui dichiara infondate diverse questioni di legittimità dell'art. 3, comma 1, della legge n. 140 del 2003 (in tema d'insindacabilità parlamentare). La sentenza si colloca nel novero delle "interpretative di rigetto" e lascia presagire che la Corte costituzionale si riserva la valutazione più ampia in sede "d'appello" (ovvero in sede di conflitto d'attribuzioni) sulla sussistenza dei requisiti fondanti della prerogativa parlamentare (vedi anche: 23 maggio e 4 dicembre 2002).

20 aprile – A seguito dell'approvazione di due identici emendamenti presentati rispettivamente da un deputato della Lega Nord e da un deputato di Forza Italia, e sui quali il Governo aveva espresso parere contrario, viene rinviato in Commissione il testo unificato dei progetti di legge relativi all'attività delle discoteche (AC566). Le proposte emendative approvate attribuiscono alle regioni e non allo Stato la potestà di stabilire gli orari di chiusura dei predetti locali.

21 aprile – Con 152 voti favorevoli e 119 contrari, il Senato approva definitivamente il decreto-legge n. 41 del 2004, relativo alla vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione, sul quale il Governo aveva posto, sia alla Camera che al Senato, la questione di fiducia.

22 aprile – Il Presidente della Camera, in una lettera inviata al Presidente della I Commissione (Affari costituzionali), che ha avviato l'esame del disegno di legge costituzionale di riforma della Costituzione, evidenzia la necessità di trovare, soluzioni ai problemi emersi in sede applicativa, soprattutto nel corso delle ultime legislature, in materia di inchiesta parlamentare: «sembra in particolare necessario riflettere approfonditamente, per un verso, sulle regole concernenti la deliberazione dell'inchiesta, valutando [...] l'eventualità di sottrarre la suddetta deliberazione alla regola generale della maggioranza semplice. Per altro verso, si dovrebbero altresì prendere in esame i temi relativi allo svolgimento delle inchieste e al funzionamento delle Commissioni, principalmente al fine di evitare sovrapposizioni e interferenze reciproche con l'esercizio di altre funzioni statali».

27 aprile – A seguito dell'approvazione di un emendamento presentato dalla Lega Nord, volto a prevedere che per la configurazione del delitto di tortura sia necessario, da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, che le violenze o le minacce perpetrate debbano essere reiterate, l'Assemblea della Camera dei deputati delibera di rinviare in Commissione il progetto di legge volto ad introdurre l'art. 613-bis, relativo al delitto di tortura, nel codice penale (AC 1483).

29 aprile – Con 142 voti favorevoli, 91 contrari e una sola astensione il Senato approva in via definitiva il disegno di legge Gasparri. La legge è stata promulgata dal Presidente della Repubblica il 4 maggio.